

Divagazioni

Silvana Poccioni

Diciotto poesie d'amore

18 poesie

Scrivere



*Cerco dovunque la poesia.
Talvolta mi sembra di averla trovata.
Spesso mi pare
che sia lei a trovare me.
La trovo in quella struggente malinconia
del tramonto
quando pare che un velo si stenda sul mondo
portandosi via il peso del cuore
o nella luce diafana
dell'alba
quando la vita assopita si risveglia
e riprende il cammino come un viandante
col suo fardello di gioie e dolori.
Ma sei tu
Amore
la mia più bella poesia
e in te si consumano albe e tramonti
e in te io mi sento figlia e madre
amica e sorella*

*amante e compagna
in te e solo in te
donna.*

Gutta cavat lapidem

Amore (20/02/2010)



*E continuo a scavare parole
nel granitico manto
di consunte stagioni
con la tenacia
paziente
della goccia
che cade
incessante
sul medesimo punto
finché lo perfora.*

*Nello stretto recinto
di un piccolo campo di fichidindia
dolci e spinosi
al fondo del pozzo
dai bordi scalcinati
un riflesso di stelle
a fingere il cielo
tra scricchi tardivi di cicale.*



*L'ha trovato
nascosto dietro
al cassonetto.
L'ha preso
guardandosi intorno
circospetto
trascinato con sforzo
- è molto pesante-
le mani gelate
rattrappite
la punta dei piedi
indolenzita
quasi scoperta
sull'asfalto ghiacciato.
Sguardi intorno
a tutela del proprio
cartone.
È grande
- questa sì è fortuna! -
largo e lungo abbastanza
per lui
rattrappito
in posizione fetale.
Basterà per la notte
quel tetto*

*a coprirlo
intirizzito
disteso
magari vicino a un tombino
che fuma.*



Non cercare
tra le piume dei gabbiani
alla scogliera
nelle crepe bianche di salsedine
il quid che riveli
inoppugnabili certezze
il senso profondo
dei sogni più belli
che non si ricordano
e la mente ricrea
come dipinti puntinati
in chiaroscuro.

Può essere un baratro
il cielo.

Io amo i colori della terra
con l'inquieta fiducia
del filo d'erba
nell'esile radice.



*Le partenze stridono
come i cardini arrugginiti
di un portale antico
che si chiude
e all'interno della cattedrale
la lunga sagoma di un'ombra
si accorcia
e si dissolve.*

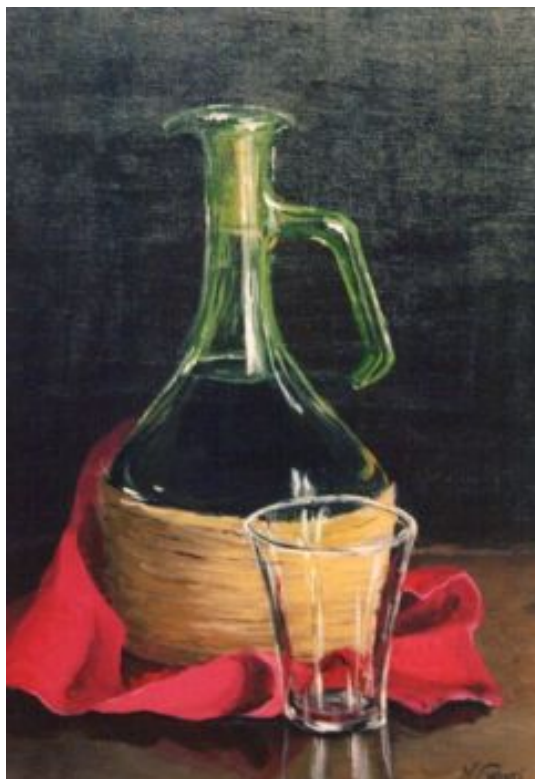
*Resta
testimone muto di un'assenza
l'eco evanescente
di una melodia d'organo
senza contrappunto
nel cantus firmus del ricordo.*

Tu non chiedermi

Amore (14/03/2009)



*Tu non chiedermi
non è lecito saperlo
quanti rimpianti a te
quanti a me
riservi il futuro
e non fingere una felicità
che ci è negata.
Mentre parliamo
il tempo invidioso
accumula giorni su giorni
e li mescola ai nostri ricordi
e ci sottrae la speranza del ritorno.
Bisognava fermarlo nel suo mezzogiorno
il nostro splendido amore
a impedirne il tramonto
e stringerlo forte
perché non potesse sfuggirci
come un granello di sabbia dorata
tra le dita.*



*Mille volte ho giurato
di non scolarmi questo fiasco
ma sono ancora daccapo.
Appena il tappo schizza via
si svuota
e io risulto spergiura.*

*Mille volte ho giurato
di non ubriacarmi al ricordo*

*ma sono ancora daccapo.
Mattina e sera rimpiango
quel volto adorato:
lui pensa a me
io penso a lui
ma questo non giova
a nessuno dei due.*

Quando il giorno della partenza
lascerà il tuo spazio vuoto
lo riempirò con la piccola sedia del camino
e parlerò con la tua assenza.
Mi ascolterai in silenzio
mentre spezzi la sigaretta
per contarne a sera
sette invece di quattordici.
Ti dirò tutto quello che ho nascosto
per amore
al tuo grande cuore già ricolmo.
Ti chiederò consiglio
su come amare senza fargli male
questo figlio per esempio
che sta straziando la mia vita
e più mi strazia
più gli darei i miei occhi
per salvarlo.
E l'altro
tenero e dolce
ancora troppo piccolo
per caricarsi addosso
tutte le mie speranze.
E altro ancora ti dirò...
ma adesso che ci sei
abbracciami
senza parlare.

Famiglia (18/03/2010)



*Il vecchio lupo di mare
ha tirato i remi in barca
e attende
inerte
che l'onda travolga il suo piccolo guscio di noce.
Spettatore assente di giorni non suoi
siede
in un vuoto universo
chiuso nei lunghi silenzi
di chi sta per partire
e ha già salutato i suoi cari.
Maledice la destra
forte un tempo
e ferma
mano da chirurgo
e da orologiaio.
Rammenta la vasta distesa
del cielo senza vento
i voli radenti e i looping
e la gran volta rovescia.
Odia la noia di oggi
i ricordi di ieri
la morte
ancora lontana*

divenuta sua sola compagna.

*Più di uno spicchio di vita
darei
per risvegliarlo da questo letargo.*

*Se un attimo solo volesse specchiarsi
nell'uomo di un tempo
potrei ritrovare mio padre
com'era.*

Il volo di Amore

Introspezione (05/07/2009)



*Che l'amore non sfugga!
Scende giù dal cielo
sprigionandosi improvviso
vibrando da un antico deserto
in un giorno di primavera
sembra già che voli via
poi ritorna
così impetuoso
da trasformarsi in dolore.
Quel che si ama
si scaccia dal cuore*

*per essere liberi.
Ma tra le muraglie
del dovere e del desiderio
come solida roccia
la porta della speranza
fa scivolare il suo chiavistello:
un battito d'ali
e alle nostre spalle l'eterno.*

Come l'usignolo

Introspezione (11/09/2009)

*Come l'usignolo
che trasale nel sonno
e comincia a cantare
dimentico della notte
né si cura che il bosco lo ascolti
anche il poeta
talvolta
trasale nel sonno
e canta i suoi versi
sotto un cielo gravato di stelle
senz'altro scopo
che ritrovare se stesso
nell'eco del suo canto.*

Introspezione (10/03/2010)



*Un giorno abbiamo seminato.
Volevamo raccogliere grano
per sfamare noi
e altri.
Il campo era grande
la messe sicura
quando cadde la pioggia
e poi divenne grandine
si portò via i semi
e la speranza del raccolto.
Nel pugno chiuso
ne rimane ancora un granello.
Lo seminerò
domani.*



*Alle folate
nel giardino abbandonato
giri scomposti di foglie disseccate
ricamano trame sull'ordito del tempo.*

*Ai piedi del pesco in fiore
una cicoria selvatica
si veste di rosa.*

Introspezione (10/05/2010)



*Nella rete dei ricordi
si dibattono farfalle
mentre il vento galoppa
sui campi
dove si rassoda il grano
macchiato a tratti
da rossi papaveri.
Solo
come il molo all'alba
un olmo stringe
nell'abbraccio nodoso dei rami
sprazzi di azzurro.*



*In mezzo allo specchio lacustre
si solleva in alto
la quercia
e vi imprime il proprio maestoso
principesco suggello.
Scorge se stessa
ai suoi piedi
contempla il cielo
nell'onda.
Così talvolta
per godere la vita
la cosa migliore
è la solitudine.*

Tra profumi d'incenso

Amore (14/12/2009)



*Nel mio castello
senza porte né finestre
lascia la tua lampada accesa
perché io segua
tra profumi d'incenso
le tue orme silenziose.
Ha un pianto di principessa
dimenticata
il mio cuore
un grido di cristalli in frantumi
la mia voce
che non sa revocare in te
l'illusione d'ogni giorno.
Sbatte il vento sulla finestra chiusa
...un sussulto di poesia
il mio sogno
che si risveglia
e getta un ponte di granito
tra il tuo cuore e l'eternità.*



*...torna a germogliare
in mille primavere
il mio nudo
cespuglio
di sogni.*

Silvana Poccioni



La Poesia è per me una passione, un desiderio, un modo di conoscermi e di specchiarmi nel più profondo del mio essere (cosa non facile). La Poesia mi consola, mi aiuta, mi salva, spesso, dalla vita e dalla sua prosa dura e sconnessa. La Poesia è la parte più vera e sincera di me e io la offro a chi vorrà conoscerla e dividerla. Il resto è biografia... Sono nata a Rocchetta a Volturno (IS) e vivo dal 1983 ad Agnone, dove ho insegnato Letteratura italiana e Latino nel Liceo. Appassionata di letteratura e poesia, ho partecipato attivamente ad iniziative culturali di vario genere, pubblicando nel 2002 la mia prima raccolta di poesie “In fondo al mattino”. Da allora, i miei testi sono stati accolti nell’Antologia poetica “Navigando”, di Alfonso Cardamone, nel volume “Memoria presente” a cura di Dante Cerilli, nell’antologia “18 racconti più 2”, Narratori di oggi, a cura di G. Spallone. Nel frattempo, ho pubblicato il volume di poesie “Quare id faciam”, a cura di G. Napolitano, un multimediale di poesia, pittura e musica dal titolo “Divagazioni”, in collaborazione con l’artista molisano Gaetano Minale e, con i miei alunni, un’interessante antologia di testi poetici dal titolo “Il nostro canto libero”. Ho partecipato, da finalista, a diversi concorsi nazionali di poesia. Potete trovarmi anche nell’Agenda (2010) e in tre delle

collane “Poeti contemporanei” di Pagine.net, a cura di Elio Pecora.
Come si sarà capito, non disdegno l’editoria on line e mi piace
immensamente condividere i miei scritti con gli amanti del web.
Buona scrittura a tutti!

Indice

Sei tu la mia poesia	2
Gutta cavat lapidem	4
Illusione d'infinito	5
Le clochard	6
Quid	8
Cantus firmus	9
Tu non chiedermi	11
Spergiura	12
Abbracciarmi	14
Rinuncia	15
Il volo di Amore	17
Come l'usignolo	19
L'ultimo seme	20
Abito regale	21
Nella rete dei ricordi	22
Idillio	23
Tra profumi d'incenso	24
E	26
<i>Silvana Poccioni</i>	27